



Politica di Sostenibilità

Approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/12/2024.

INDICE

1. Introduzione	3
1.1 Contesto di riferimento	3
1.2 Caratteristiche generali del Fondo.....	3
1.3 Scopo del documento e destinatari	4
2. I valori e gli obiettivi del Fondo	4
3. Strategia di sostenibilità nella gestione finanziaria	5
3.1 Strategie di integrazione ESG negli investimenti.....	5
3.2 Politica di azionariato attivo	9
4. Governance	9
5. Rapporto con i terzi	10
6. Rendicontazione e trasparenza	11
APPENDICE - GLOSSARIO	12

1. Introduzione

1.1 Contesto di riferimento

Nel marzo 2018, la Commissione Europea ha pubblicato il "Piano d'Azione per la finanza sostenibile" (di seguito il "Piano"), in cui venivano delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Con il Piano e le successive azioni normative e regolamentari, il legislatore europeo ha inteso promuovere l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance ("ESG" – Environmental, Social, Governance) in tutte le attività dei fondi pensione. Gli interventi in materia sono molteplici e già stratificati:

- la Direttiva Europea 2016/2341 (cd. IORP II), recepita in Italia con il Decreto Legislativo n.147/2018, presenta tra i vari obiettivi quello di rafforzare il presidio sui rischi dei fondi pensione, tra cui vengono espressamente elencati quelli di tipo ESG anche in relazione agli investimenti effettuati;
- la Direttiva UE 2017/828 (cd. Shareholders' Rights II), recepita in Italia con il D.Lgs. 49/2019, intende definire le modalità con cui i fondi pensione italiani in qualità di azionisti di società quotate europee intendono sviluppare e comunicare la propria politica di impegno;
- il Regolamento UE 2019/2088 (cd. Sustainable Finance Disclosure Regulation, o SFDR) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che si applica a tutti gli operatori del mercato - inclusi gli enti previdenziali - stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità, alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi d'investimento e alla comunicazione delle informazioni ESG dei prodotti finanziari;
- il Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia delle attività economiche eco-compatibili introduce una classificazione comune a livello UE delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, con l'obiettivo di guidare le scelte di investitori e imprese nella transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima;
- la Legge 9 dicembre 2021, n. 220 relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

In questo quadro regolamentare in continua evoluzione si inserisce la scelta di Solidarietà Veneto - Fondo Pensione (di seguito anche "Solidarietà Veneto" o "Fondo") di dotarsi di una Politica di Sostenibilità attraverso la quale delineare il proprio approccio alle tematiche ESG, fedele all'identità del Fondo e dei propri aderenti e beneficiari e rispondente alle disposizioni normative.

1.2 Caratteristiche generali del Fondo

Solidarietà Veneto – Fondo Pensione è una Forma di previdenza complementare, costituita come associazione riconosciuta e senza scopo di lucro, iscritta al numero 87 dell'albo dei Fondi Pensione negoziali tenuto presso la COVIP.

Il Fondo ha carattere territoriale, si rivolge ai lavoratori delle categorie indicate all'articolo 5 dello Statuto, che prestano la propria attività nella regione del Veneto. L'adesione al Fondo è aperta altresì ai pensionati ed ai familiari a carico degli iscritti.

Lo scopo del Fondo - indicato all'articolo 3 dello Statuto – è quello di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine il Fondo provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e

all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Lo scopo del Fondo viene perseguito attraverso il modello della "contribuzione definita" (Art. 4 – Regime della forma pensionistica).

1.3 Scopo del documento

Il Fondo, consapevole del ruolo che può svolgere nel campo della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità, sin dal 2010 ha intrapreso un percorso di progressiva integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance nella propria attività.

Come indicato anche nel proprio Codice Etico, Solidarietà Veneto reputa tale integrazione rilevante per l'attuazione di una politica di investimento sempre più responsabile e per il miglioramento dei sistemi di gestione dei rischi.

Il presente documento (di seguito, il "Documento") ha quindi lo scopo di definire la Politica di Sostenibilità del Fondo, ossia declinare l'approccio alle tematiche ESG che lo stesso intende attuare all'interno dei processi decisionali e operativi collegati agli investimenti in linea con la base valoriale e l'identità del Fondo.

I principi di sostenibilità a tal fine individuati da Solidarietà Veneto sono coerenti con la propria missione statutaria e hanno l'obiettivo di valorizzare la rappresentatività sociale e territoriale che lo stesso esprime.

Attraverso il proprio impegno il Fondo vuole realizzare un impatto concreto: la Politica di Sostenibilità intende dunque essere uno strumento flessibile di integrazione delle tematiche ESG nell'attività del Fondo e potrà essere oggetto di aggiornamento nel tempo in un'ottica di continuo miglioramento.

1.4 Destinatari

Solidarietà Veneto intende essere un investitore sostenibile e responsabile e realizzare i propri obiettivi di sostenibilità a favore dei propri stakeholder: a tal fine la Politica di Sostenibilità è rivolta a tutti i soggetti collegati a vario titolo al Fondo e coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle sue attività (lavoratori associati, organi statutari, parti istitutive, dipendenti e collaboratori del Fondo, fornitori, comunità locali e regionali, istituzioni nazionali e comunitarie).

2. I valori e gli obiettivi del Fondo

Il Fondo considera le strategie di integrazione dei fattori ESG essenziali per realizzare i propri obiettivi a lungo termine e ritiene le tematiche di sostenibilità come parte integrante della propria struttura valoriale e delle politiche operative e di investimento.

Integrare in maniera strategica le tematiche di sostenibilità nel processo e nelle decisioni di investimento è per il Fondo un elemento strettamente collegato al dovere fiduciario di agire esclusivamente a beneficio di aderenti e beneficiari.

Aver posto attenzione da tempo alle tematiche ESG ha consentito al Fondo di abbracciare già nella propria attività la ratio e gli intenti delle crescenti disposizioni normative europee e nazionali, in precedenza indicate, e di dimostrare un impegno autentico che va oltre le esigenze di compliance. Il Fondo osserva ed esamina attivamente le migliori pratiche di sostenibilità espresse dagli investitori e dall'industria finanziaria per aggiornare le proprie politiche e procedure operative anche in base ad esse. Infine, il Fondo ritiene che focalizzarsi su tutti i fattori rilevanti per il rischio e il rendimento a lungo termine contribuisca a monitorare ed eventualmente ridurre le potenziali esternalità negative (impatti avversi).

Al fine di rendere efficace il proprio impegno, il Fondo ha deciso di individuare alcune specifiche tematiche su cui focalizzare la propria Politica di Sostenibilità ed ha individuato negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (di seguito "Obiettivi" o SDGs¹) il quadro di riferimento utile per identificare le più significative. Gli SDGs sono stati adottati dall'ONU all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e definiscono obiettivi globali validi per tutte le organizzazioni pubbliche e private, compresi gli investitori istituzionali come Solidarietà Veneto.

Solidarietà Veneto ha deciso di identificare un limitato numero di Obiettivi su cui concentrarsi, volendo intraprendere un percorso progressivo e attuabile ed essere in grado di rendicontarlo in maniera efficace e trasparente a tutti i propri stakeholder.

¹ Sustainable Development Goals, per maggiori informazioni si rimanda al glossario e alla pagina: <https://sdgs.un.org/goals>

L'identificazione degli Obiettivi è stata effettuata sulla base della rilevanza rispetto alla base valoriale, all'identità e alla rappresentatività per gli aderenti e beneficiari e per gli altri stakeholder. Al termine di tale analisi di materialità, il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha definito 4 SDGs come più rilevanti per il Fondo, secondo il seguente ordine di priorità:

	L'Obiettivo 8 ha come oggetto " Lavoro dignitoso e crescita economica ", ovvero promuovere una crescita economica inclusiva, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
	L'Obiettivo 9 " Imprese, innovazione e infrastrutture " mira a costruire infrastrutture resilienti, affidabili e a basso impatto ambientale, promuovendo un'industrializzazione inclusiva e sostenibile favorendo l'innovazione.
	L'Obiettivo 3 " Salute e benessere " mira a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età, attraverso il conseguimento di una copertura sanitaria universale e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili.
	L'Obiettivo 13 " Lotta contro il cambiamento climatico " è incentrato sulla necessità di rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali e di contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti promuovendo la riduzione delle emissioni di gas serra.

Tali obiettivi potranno essere evidentemente rivisti e ampliati nel corso del tempo, in linea con il percorso evolutivo intrapreso dal Fondo, sempre nell'interesse degli aderenti e beneficiari e in coerenza con i valori identitari.

Si ricorda infine che Solidarietà Veneto contribuisce attivamente alla crescita della finanza sostenibile anche partecipando ad iniziative di sistema nell'ambito dei principali network nazionali (Forum per la Finanza Sostenibile, Assofondipensione, Mefop). In un'ottica di miglioramento e di condivisione di buone pratiche tra gli investitori, Solidarietà Veneto valuta la possibilità di incrementare il proprio impegno collaborativo aderendo a ulteriori iniziative e network di sostenibilità, sia nazionali che internazionali, in linea con gli Obiettivi di sostenibilità adottati.

3. Strategia di sostenibilità nella gestione finanziaria

3.1 Strategie di integrazione ESG negli investimenti

In coerenza con la normativa di riferimento², Solidarietà Veneto realizza i propri investimenti per il tramite della gestione indiretta e, in misura più limitata, anche per il tramite di quella diretta.

La gestione indiretta è effettuata attraverso mandati di gestione regolati da appositi contratti (convenzioni), conferiti a primarie società di gestione abilitate individuate ad esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica. Il Fondo considera dunque i principi di investimento sostenibile in fase di selezione e li incorpora anche all'interno delle linee di indirizzo fornite ai gestori delegati che svolgono in autonomia le scelte di investimento coerentemente con tali linee e in un'ottica di sana e prudente gestione.

Mediante la gestione diretta, invece, Solidarietà Veneto investe in fondi di investimento alternativi (FIA) operanti nei settori del private equity, private debt, infrastrutture e real estate (i.e. asset class alternative). Il Fondo considera i principi di investimento sostenibile nella fase di selezione di tali strumenti e in quella successiva di verifica dei risultati ottenuti.

I principi di investimento sostenibile integrano quindi il processo di investimento a più livelli con l'obiettivo ultimo di mitigare i rischi e migliorare il rendimento nel lungo periodo, privilegiando modelli di business sostenibili nel tempo. In particolare:

- tutti i comparti che non prevedono una gestione delle risorse assistita da garanzia di risultato promuovono una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali, e investono in imprese che rispettano prassi di

² Cfr. Decreto Legislativo 252/2005 e D.MEF. 166/2014.

buona governance, in linea con quanto previsto dall'art.8 del Regolamento SFDR, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;

- per i comparti assistiti da garanzia di risultato, in considerazione della peculiare natura, è previsto che il gestore delegato applichi la propria politica ESG nelle decisioni di investimento e, ove possibile, le linee guida previste dal Fondo per la gestione indiretta, riservando al Fondo di verificare la qualificazione ai sensi del regolamento SFDR più opportuna.

Di seguito la descrizione delle modalità adottate.

Strategie per la gestione indiretta

La strategia di investimento sostenibile e responsabile negli investimenti in gestione indiretta è realizzata attraverso le diverse fasi del processo come segue:

- Processo di selezione gestori, il Fondo per ciascun gestore:
 - accerta la presenza di una politica ESG, di un codice etico e di una policy sui conflitti di interesse; in particolare, il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, anche verificando eventuali procedimenti sanzionatori in corso;
 - valuta il livello di allineamento della politica di remunerazione alla politica ESG;
 - valuta il livello di integrazione dei fattori ESG nelle scelte di investimento: la qualità e la solidità del processo di investimento sostenibile, delle risorse dedicate e l'esperienza maturata; l'adesione a network ESG internazionali, in ciò costituendo titolo preferenziale l'adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile dell'ONU (UN-PRI) e relativo risultato ottenuto; la politica di impegno e le attività di engagement svolte;
 - richiede la disponibilità al monitoraggio degli Obiettivi di sostenibilità individuati dal Fondo e l'impegno a rispettare la Politica di Sostenibilità dello stesso, anche mediante reportistica ESG specifica.
- Scelte di investimento dei gestori, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare per conto del Fondo ai sensi della convenzione, ciascun gestore affidatario si impegna a osservare le liste di "esclusione" e di "attenzione".

- **Liste di "Esclusione" emittenti societari**

La lista di esclusione è costituita dagli emittenti che risultano coinvolti in almeno uno dei fattori di seguito elencati:

Armi controverse: società che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni Internazionali ONU e che violano i principi umanitari fondamentali, delle quali si fornisce un elenco:

1. Mine antiuomo: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di mine antiuomo o loro sistemi e componenti (Convenzione di Ottawa, 1997 - <https://www.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/INTRO/580>), legge 220/2021;
2. Bombe a grappolo: vengono identificati tutti gli emittenti il cui fatturato deriva dalla produzione di armi a grappolo o loro munizioni, sistemi e componenti (Convenzione di Oslo, 2008 - <https://www.clusterconvention.org/>), legge 220/2021;
3. Armi nucleari: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di sistemi di armi nucleari, o componenti chiave (Trattato di non Proliferazione Nucleare, 1968 - <https://www.un.org/disarmament/wmd/nuclear/npt/>);
4. Uranio impoverito: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di armi all'uranio impoverito o loro munizioni, sistemi o componenti (<https://disarmament.unoda.org/convarms/depleted-uranium/>);
5. Armi chimiche/biologiche: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di armi chimiche/biologiche o loro sistemi e componenti (Convenzione sulle armi chimiche, 1993 - <https://www.un.org/disarmament/wmd/chemical>, Convenzione per le armi biologiche, 1972 - <https://www.un.org/disarmament/biological-weapons/>);
6. Armi al fosforo bianco: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di armi incendiarie al fosforo bianco (<https://disarmament.unoda.org/convarms/incendiary-weapons/>);

7. Armi a frammentazione invisibile: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di armi a frammentazione invisibile (<https://ihl-databases.icrc.org/en/customary-ihl/v1/rule79>).

Tabacco: società che ottengono una quota di ricavi superiore al 5% derivanti dal business del tabacco.

Gioco d'azzardo: società che ottengono una quota di ricavi superiore al 5% derivanti dal business del gioco d'azzardo.

Combustibili fossili: società che presentano un coinvolgimento, superiore alla soglia di tolleranza, in determinati comparti del settore dei combustibili fossili:

1. Carbone termico: vengono identificati tutti gli emittenti che derivano una quota di ricavi superiore al 10% dall'estrazione di carbone termico o dalla generazione di energia termica basata sul carbone.
2. Oil & Gas non convenzionale: vengono identificati tutti gli emittenti che derivano una quota di ricavi superiore al 10% da attività legate all'oil & gas non tradizionale, quali sabbie bituminose, petrolio o gas da scisto bituminoso e metano da carbone. Sono inclusi anche gli emittenti che derivano una quota di fatturato superiore al 10% da attività oil & gas condotte nella zona artica.

La Politica prevede altresì due criteri di inclusione, finalizzati a ricomprendere nell'universo investibile gli emittenti in conflitto con i criteri relativi ai combustibili fossili:

1. Adozione di un programma di riduzione delle emissioni approvato dalla Science Based Target initiative (SBTi), oppure
2. Presenza di un impegno dell'emittente a adottare un programma di riduzione delle emissioni approvato dalla SBTi

○ **Liste di "esclusione" emittenti governativi**

La lista di esclusione è costituita dagli emittenti che violano almeno uno dei fattori di seguito elencati:

Rating ESG: emittenti governativi che presentano un profilo ESG particolarmente carente;

Global Slavery Index: emittenti governativi esposti a fenomeni di schiavitù moderna.

Livello di libertà civili: attraverso un indicatore che misura aspetti quali la libertà di espressione e di religione, il diritto di libera associazione, l'esistenza dello stato di diritto, l'autonomia personale e i diritti individuali. (<https://freedomhouse.org/>).

Paesi sottoposti a sanzioni: emittenti governativi sottoposti a sanzioni economiche comminate dall'Unione Europea o dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

○ **Liste di "Attenzione"**

La lista di attenzione è costituita dagli emittenti che risultano coinvolti in almeno uno dei fattori di seguito elencati:

Controversie relative a gravi violazioni ambientali, sociali e di governance: società che risultano coinvolte in:

1. Gravi violazioni dei diritti umani
2. Gravi violazioni relative ai diritti dei lavoratori per lavoro minorile
3. Gravi violazioni dei diritti dei lavoratori
4. Gravi incidenti ambientali
5. Gravi violazioni relative al rapporto con la clientela
6. Gravi violazioni dell'etica del business

L'identificazione delle imprese coinvolte in controversie gravi, persistenti o con un impatto significativo su più tipologie di stakeholder, avviene sulla base di criteri e metodologie concordate con l'Advisor ESG. Le eventuali controversie e/o le violazioni potrebbero rappresentare rischi espliciti di tipo reputazionale e/o finanziario per il portafoglio del Fondo.

Livello minimo di rating ESG – approccio best-in class: il Fondo monitora gli investimenti corporate caratterizzati da una valutazione ESG al livello più basso, al fine di limitare l'esposizione verso emittenti

che potrebbero rivelarsi maggiormente vulnerabili al verificarsi di eventi dannosi derivanti dai rischi di sostenibilità.

Standard di condotta internazionali: vengono rilevati gli emittenti rilevati in conflitto con i principi previsti dai seguenti standard internazionali:

1. UN Global Compact (UNGC);
2. Linee Guida OCSE (OECD);
3. Principi Guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani (UNGP).

L'identificazione delle liste di esclusione e attenzione avviene sulla base di criteri e metodologie specifiche, definite con l'eventuale ausilio dell'advisor ESG, e comunicate ai gestori.

La suddivisione dei temi di interesse in due livelli di severità è strettamente connessa con il diverso grado di intervento che il Fondo richiede ai gestori delegati. In particolare, essi non sono autorizzati ad investire direttamente in titoli coinvolti nei fattori della lista di esclusione, mentre per il monitoraggio della lista di attenzione si fa riferimento ad una soglia di tolleranza sul portafoglio complessivo.

Il Fondo verifica periodicamente la presenza nei portafogli di emittenti compresi nelle suddette liste e, in caso di esposizione o esposizione al di sopra della soglia tollerata, potrà richiedere ai gestori la motivazione di tale investimento e valutare nei casi più gravi la richiesta di disinvestimento dei titoli individuati, con modalità e tempistiche che salvaguardino gli interessi degli aderenti del Fondo.

- *Valutazione ESG del portafoglio periodica:* in linea con gli Obiettivi di sostenibilità del Fondo e le caratteristiche ambientali e sociali promosse per ciascun comparto, il Fondo, si impegna ad analizzare, a livello di portafoglio e, ove utile, raffrontandoli con i benchmark assegnati ai gestori, i seguenti indicatori:
 - rating ESG e scoring ESG
 - la quota di energie rinnovabili rispetto all'energia totale utilizzata (SDG #9);
 - l'impronta di carbonio (SDGs #9 e #13);
 - l'allineamento agli SDGs, in termini di contributo al raggiungimento dei singoli Obiettivi di sostenibilità;
 - principali effettivi negativi per la sostenibilità (PAI).

Il Fondo riceve dai gestori delegati un'analisi del portafoglio con riferimento alle tematiche ESG secondo uno schema condiviso che include, tra le altre, le modalità con cui sono perseguite le caratteristiche di sostenibilità. Tale reportistica è parte della documentazione con cui il Fondo realizza il controllo periodico dell'attività dei gestori delegati.

In linea con la propria futura evoluzione di investitore sostenibile e responsabile e con le migliori pratiche espresse dagli investitori, il Fondo si riserva di includere criteri ESG più stringenti per la selezione dei gestori ovvero di attivare in futuro strategie di investimento a maggiore intensità.

Strategie per la gestione diretta

La strategia di investimento sostenibile e responsabile nel processo della gestione diretta è attuata come segue:

- *Processo di selezione gestori di FIA (GEFIA),* il Fondo per ciascun gestore:
 - accerta la presenza di una politica ESG, di una politica di remunerazione, di un codice etico e di una policy sui conflitti di interesse; in particolare, il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, anche verificando eventuali procedimenti sanzionatori in corso;
 - valuta il livello di integrazione dei fattori ESG nelle scelte di investimento: la qualità e la solidità del processo di investimento sostenibile, delle risorse dedicate e l'esperienza maturata; l'adesione a network ESG internazionali, in ciò costituendo titolo preferenziale l'adesione agli UN-PRI e relativo risultato ottenuto; la presenza di una eventuale politica di impegno dove siano esplicitate le tematiche ESG su cui svolgono tali attività e le modalità di coinvolgimento (engagement);
 - richiede la disponibilità al monitoraggio degli Obiettivi di sostenibilità individuati dal Fondo e l'impegno a rispettare la Politica di Sostenibilità dello stesso, anche mediante reportistica ESG specifica.

- *Processo di selezione degli strumenti (FIA)*: il Fondo per ciascun FIA valuta il processo di integrazione dei criteri ESG nella selezione degli investimenti, la classificazione del prodotto secondo la normativa vigente, gli impegni assunti, la qualità del monitoraggio e la trasparenza verso gli investitori, nonché l'allineamento a prassi di mercato riconosciute. Il Fondo potrà effettuare investimenti tematici collegati agli Obiettivi di sostenibilità;
- *Valutazione ESG periodica*: il Fondo esamina regolarmente la componente del portafoglio investita nei FIA, verificando l'assenza di emittenti che violino i principi e i parametri della politica di sostenibilità. Questo monitoraggio viene condotto attraverso l'analisi sia delle policy e delle procedure adottate dall'emittente, sia degli indicatori di sostenibilità legati al prodotto finanziario. Il Fondo si riserva, inoltre, di individuare indicatori rilevanti per valutare l'allineamento degli investimenti in FIA con gli Obiettivi di sostenibilità individuati, anche mediante la collaborazione e il coinvolgimento dei relativi gestori.

Il Fondo riceve dai gestori delegati un'analisi del portafoglio con riferimento alle tematiche ESG secondo uno schema condiviso che include, tra le altre, le modalità con cui sono perseguite le caratteristiche di sostenibilità. Tale reportistica è parte della documentazione con cui il Fondo realizza il controllo periodico dei risultati dei FIA e dei GEFIA.

In linea con la propria futura evoluzione di investitore sostenibile e responsabile e con le migliori pratiche espresse dagli investitori, il Fondo si riserva di includere criteri ESG più stringenti per la selezione dei gestori ovvero di attivare in futuro strategie di investimento a maggiore intensità.

Selezione di altri soggetti coinvolti nella gestione finanziaria

Solidarietà Veneto considera i fattori ESG anche nella selezione dei soggetti coinvolti nella gestione finanziaria, diversi dalle società di gestione e dai GEFIA, ritenendo elementi preferenziali per la scelta la presenza di un codice etico, in particolare, il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, la solidità dei processi interni, l'assenza di procedimenti sanzionatori.

Gestione dei rischi di sostenibilità

Solidarietà Veneto riconosce che i rischi di sostenibilità (ambientale, sociale o di governance) possono influenzare l'andamento degli investimenti e, a tal fine, ha provveduto ad integrare la Politica di Gestione del Rischio (a cui si rimanda), con il monitoraggio di tali aspetti. Il sistema di gestione dei rischi e la valutazione interna dei rischi del Fondo prendono pertanto in considerazione anche i rischi connessi ai fattori ESG, ai quali il Fondo stesso è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze con altri rischi.

3.2 Politica di azionariato attivo

In conformità con quanto previsto dalla direttiva UE 2017/828, il Fondo aggiorna periodicamente sul proprio sito web la dichiarazione relativa alla Politica di Impegno. Dal 28 febbraio 2024, il Fondo adotta una specifica policy relativa all'esercizio del diritto di voto a cui si rimanda per ogni approfondimento.

4. Governance

In questa sezione sono definiti i ruoli e le competenze dei soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo della Politica di Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica di Sostenibilità del Fondo ed è responsabile della sua supervisione, aggiornamento e attuazione anche in relazione allo sviluppo della normativa e del percorso evolutivo tempo per tempo deliberato.

Il Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti è destinatario della rendicontazione in merito alla gestione diretta e indiretta prodotte dalla Funzione Finanza e può effettuare proposte al CdA in relazione a modifica, sviluppo e modalità di implementazione della Politica di Sostenibilità.

La Funzione Finanza

La Funzione Finanza collabora con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della Politica di Sostenibilità onde consentirne un'efficace realizzazione e ha identificato una risorsa dedicata alle tematiche ESG. La Funzione Finanza relaziona al Comitato investimenti, ed eventualmente al CdA, almeno annualmente in merito alle attività ESG svolte e al controllo ESG della gestione indiretta e diretta (FIA). Avvalendosi anche del supporto dell'Advisor ESG elabora analisi e relazioni specifiche. Inoltre, cura le relazioni con il Forum della Finanza Sostenibile e altre associazioni in ambito ESG e partecipa alle iniziative di sistema;

I Gestori Finanziari

I Gestori Finanziari effettuano le scelte di investimento, tenendo conto delle modalità definite dalla Politica di Sostenibilità del Fondo. I Gestori, se richiesto, inoltre esercitano il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dal CdA.

Advisor ESG (eventuale)

L'Advisor, collaborando con la Funzione Finanza, supporta il Fondo nel processo di analisi ESG degli investimenti e dei rischi collegati, nonché nell'implementazione dei principi di sostenibilità nella politica di investimento.

La Funzione di Gestione del Rischio

La Funzione di Gestione del Rischio valuta e monitora i rischi ESG gravanti sugli attivi del Fondo avvalendosi dei report e/o analisi prodotte dai gestori finanziari e dalla Funzione Finanza oltre che da parte dell'eventuale Advisor ESG. Inoltre, nell'ambito della valutazione qualitativa dei rischi, il Fondo identifica, oltre ai tipici rischi operativi, gli eventi che possono scaturire da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, valutando per ciascuno il rischio inerente, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e il rischio residuo e contribuendo a declinare gli eventuali presidi al fine di monitorare, gestire e mitigare l'esposizione a tali rischi.

5. Rapporto con i terzi

Solidarietà Veneto è consapevole del proprio ruolo di investitore istituzionale, caratterizzato da una forte vocazione territoriale legata alla propria base associativa.

Il Fondo considera sotto tale aspetto essenziale la relazione con i propri stakeholder affinché il raggiungimento degli obiettivi del Fondo sia in linea con gli interessi più ampi della comunità in cui opera e l'attività del Fondo generi valore nel lungo periodo non solo per gli aderenti e beneficiari ma per la Società nel suo complesso.

Il Fondo ha individuato come stakeholder principali: gli aderenti e i beneficiari, le aziende associate, i dipendenti, gli organi statutari, le parti istitutive e gli altri attori coinvolti come la comunità degli investitori previdenziali italiani e il più ampio settore della finanza sostenibile.

Il Fondo considera l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i suoi interlocutori. In particolare, Solidarietà Veneto:

- promuove iniziative di educazione finanziaria e formazione destinate agli iscritti (attuali e potenziali) e alle parti istitutive in cui mette a disposizione le proprie competenze per la sensibilizzazione rispetto alla gestione previdenziale e finanziaria;
- periodicamente può svolgere indagini presso la propria base associativa al fine di approfondirne le esigenze e identificare le tematiche più rilevanti in termini di tutela ambientale e inclusione sociale;
- incoraggia al proprio interno la crescita professionale di tutti i dipendenti e collaboratori, organizzando sessioni formative e di coinvolgimento sulle tematiche di sostenibilità e finanziarie;
- contribuisce attivamente alla diffusione nel mondo finanziario e della previdenza delle buone pratiche, anche partecipando a convegni, eventi e occasioni di confronto multi-stakeholder promosse da operatori di mercato accreditati, associazioni di categoria, mondo accademico;
- aderisce dal 2020 al Forum per la Finanza Sostenibile, associazione non profit nata nel 2001 – con ampia partecipazione di operatori finanziari, economici e sociali – la cui missione è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari.

6. Rendicontazione e trasparenza

Come previsto dalla normativa in ambito di verifica e valutazione dei rischi ESG connessi agli investimenti, il Fondo controlla costantemente l'attività dei gestori per verificare il rispetto degli obiettivi finanziari e di sostenibilità, anche in un'ottica di trasparenza nei confronti degli stakeholder.

Il Fondo provvede alla comunicazione continuativa delle iniziative e delle strategie in ambito ESG, comprese le eventuali attività di engagement del Fondo e dei gestori, a favore degli iscritti, aggiornando periodicamente la sezione dedicata del proprio sito web

Il Fondo si impegna a rendicontare ai propri iscritti e a tutti i suoi stakeholder sulle attività svolte attraverso pubblicazioni periodiche: l'informativa di sostenibilità rivolta al pubblico prevede una specifica analisi ESG a livello di portafoglio e per ciascun comparto di investimento, implementata attraverso specifici indicatori di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance che rispecchiano lo schema di valutazione ESG periodica di portafoglio.

L'informativa interna relativa alla valutazione ESG del portafoglio è prodotta trimestralmente; mentre, la rendicontazione nei confronti degli stakeholder è redatta con cadenza annuale.

Oltre a ciò, periodicamente, la Funzione di Gestione del Rischio produce una reportistica riguardante la propria attività di valutazione e monitoraggio dei rischi ESG (non connessi all'attività di gestione delle risorse finanziarie) inerenti all'ambito operativo, organizzativo, strategico, normativo e competitivo in cui si trova ad operare il Fondo.

In ottemperanza al Regolamento UE 2019/2088 (SFDR), il Fondo:

- include nella Nota Informativa le informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali sono rispettate e le ulteriori informazioni contenute nelle norme tecniche di regolamentazione (art. 8);
- pubblica sul proprio siti web le informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali dei comparti e le ulteriori informazioni contenute nelle norme tecniche di regolamentazione (art.10);
- include nelle relazioni periodiche la misura in cui le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite e le ulteriori informazioni contenute nelle norme tecniche di regolamentazione (art. 11).

7. Attuazione e diffusione

La Politica di Sostenibilità è portata a conoscenza di tutti coloro con i quali il Fondo intrattiene relazioni. Successivamente all'approvazione del Documento da parte del Consiglio di Amministrazione, il Fondo attua tutte le misure necessarie per renderne efficace il contenuto.

APPENDICE - GLOSSARIO

Azionariato attivo: Attività di dialogo con l'impresa su questioni di sostenibilità (engagement) ed esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato ad influenzare positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentare il grado di trasparenza.

Investimento tematico: approccio che seleziona gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, focalizzandosi su uno o più temi. Alcuni esempi: efficienza energetica, energie rinnovabili, salute, digitale, invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse idriche, economia circolare e riciclo, etc.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs): 17 obiettivi per il 2030 concordati dagli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata a settembre 2015. Gli SDGs sono articolati in 169 target e costituiscono un invito all'azione da parte di tutti i paesi per promuovere la prosperità proteggendo il pianeta. Riconoscono che porre fine alla povertà deve andare di pari passo con strategie che costruiscono la crescita economica e affrontano una serie di esigenze sociali, tra cui istruzione, salute, protezione sociale e opportunità di lavoro, affrontando il cambiamento climatico e la protezione ambientale.

Principi per l'Investimento Responsabile (PRI): Principles for Responsible Investment (o PRI) sono stati lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali; l'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

1. incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
2. essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
3. esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria;
5. collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi;
6. rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

Stakeholder: individuo o un'organizzazione il cui interesse è influenzato dall'attività e che a sua volta influenza l'operato di un'organizzazione. La rilevanza e l'importanza degli interessi portati dagli stakeholder possono condizionare e generare opportunità e/o rischi per l'organizzazione, sia essa un fondo pensione, un'azienda, un'istituzione. Nell'ambito di un fondo pensione possono essere tali gli iscritti, i fornitori, le terze parti (altre organizzazioni eventualmente coinvolte tra cliente e fornitore), il personale, i beneficiari, i gruppi di interesse locali relativamente all'ambiente dove il fondo opera, i sindacati, le associazioni di categoria e professionali.

UN Global Compact: l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile: rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. È stata proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, il quale ha invitato i leader dell'economia mondiale presenti all'incontro a sottoscrivere con le Nazioni Unite un "Patto Globale", al fine di affrontare in una logica di collaborazione gli aspetti più critici della globalizzazione. Il Global Compact incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. A tal fine, il Global Compact richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono, di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Si tratta di principi condivisi universalmente in quanto derivati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. I dieci principi si articolano su quattro temi: diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Science Based Targets (SBTi): organizzazione per l'azione climatica aziendale che consente alle aziende e alle istituzioni finanziarie di tutto il mondo di svolgere il proprio ruolo nella lotta contro la crisi climatica. Sviluppa standard, strumenti e linee guida che permettono alle aziende di fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) in linea con quanto necessario per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di livelli catastrofici e raggiungere il net-zero entro il 2050 al più tardi.

Linee Guida OCSE: raccomandazioni rivolte dai governi alle imprese multinazionali per promuovere una condotta responsabile in un contesto globale. Queste linee guida forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile, coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.

Principi Guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani (UNGP): sono un insieme di linee guida indirizzate a stati e imprese multinazionali che affrontano il tema del rispetto dei diritti umani nell'ambito delle attività aziendali. Questi principi sono stati sviluppati per implementare il quadro delle Nazioni Unite "Proteggere, Rispettare e Rimediare" e sono stati approvati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2011. I principi si fondano su tre pilastri: il dovere dello Stato di proteggere i diritti umani; la responsabilità delle imprese di rispettare i diritti umani e l'accesso a rimedi efficaci.

Global Slavery Index: strumento di ricerca sviluppato dalla Walk Free Foundation, organizzazione non governativa (ONG) che studia, sensibilizza e combatte il fenomeno della schiavitù moderna. Quest'ultimo termine si riferisce a situazioni di sfruttamento a cui una persona non può liberamente sottrarsi a causa di minacce, violenza, coercizione, inganno e abusi di potere. (<https://www.walkfree.org>) Il Global Slavery Index valuta per ciascun paese i seguenti fattori:

1. Prevalenza: stima dell'estensione del fenomeno, espressa in numero di unità per migliaio di abitanti.
2. Vulnerabilità: valutazione dell'esposizione dello Stato verso i fattori che potrebbero innescare la diffusione di fenomeni di schiavitù moderna.
3. Risposta dello Stato: valutazione dei presidi adottati dagli Stati per prevenire il fenomeno e supportare le vittime.